

REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 404 del 27/03/2013

Oggetto: INERTECO S.r.l. – Adeguamento tecnologico della discarica “Cà Bianca” nel Comune di Zevio. Comune di localizzazione: Zevio (VR). Comuni interessati: Bovolone (VR), Buttapietra (VR), Oppeano (VR), Palù (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), San Martino Buon Albergo (VR), Sommacampagna (VR).
Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 26/2007.

La Commissione Regionale V.I.A. nel corso della seduta del 13/03/2013 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. 10/99, parere favorevole all’approvazione del medesimo progetto, con parere n. 400 del 13/03/2013, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell’art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Nel corso della seduta del 27/03/2013, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell’intervento, espresso nella seduta del 13/03/2013 e quanto previsto dal comma 1, dell’art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., viene altresì integrata dall’Autorità Ambientale per l’AIA nella persona del delegato dal Segretario Regionale per l’Ambiente, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

1. PREMESSA

Con Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”, che abroga il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all’art. 4, comma 2, è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all’allegato I del medesimo decreto, estendendo l’applicazione anche ai nuovi impianti.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante “D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall’art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005” ha fornito gli indirizzi operativi e la modulistica necessaria alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’AIA fissando i relativi calendari.

Si rammenta che, ai sensi del comma 4 dell’art. 4 del D.Lgs n. 59/2005, per le discariche di rifiuti, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al medesimo decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici definiti dal D.Lgs n. 36/2003.

La Regione del Veneto ha provveduto, poi, con legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007, ad individuare le categorie di impianti soggetti ad AIA regionale e quelli soggetti ad AIA provinciali.

In particolare, sono soggette ad autorizzazione integrata ambientale regionale le “discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti e di quelle per rifiuti urbani” (punto III.4 dell’all. A alla L.R. n. 26/2007).

Con deliberazione n. 1998 del 22 luglio 2008 la Giunta regionale ha fornito infine alcune disposizioni applicative a seguito dell’emanazione del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 di modifica del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito di integrare la procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) all’interno della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) prevedendo un’istruttoria congiunta delle strutture regionali, ognuna per la materia di propria competenza e secondo le normative di riferimento, e in tale senso l’integrazione della Commissione VIA con il Segretario Regionale all’Ambiente e Territorio, rappresentante dell’Amministrazione regionale in detta procedura di AIA, come da DGR n. 2493/2007.

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dalla succitata DGR n. 1998/2008, è stata emanata un’apposita Circolare a firma congiunta del Segretario regionale all’Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità che reca alcune disposizioni applicative in materia di VIA ed AIA (pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28/11/08).

Ai sensi della succitata circolare, il provvedimento di AIA rilasciato nell’ambito di una procedura congiunta VIA + AIA, legittima esclusivamente l’avvio dei lavori di realizzazione dell’impianto, demandando ad un successivo provvedimento del Segretario regionale competente la sua autorizzazione all’esercizio.

Con il decreto legislativo n. 128 del 29/06/2010, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale” il D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i. viene abrogato e di fatto sostituito con la parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornata dallo stesso decreto legislativo.

L’articolo 29-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010, prevede che *“per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo (BAT o MTD) se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36”*, così come peraltro già previsto dall’articolo 4, comma 4, del D. Lgs. n. 59/2005).

Con DGRV n. 2794 del 23 novembre 2010 sono stati forniti i primi indirizzi operativi concernenti l’attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l’avvalimento dell’ ARPAV ai sensi di quanto previsto dall’art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 33/1985, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della succitata deliberazione, il provvedimento di approvazione del progetto dell’impianto di smaltimento o recupero di rifiuti abilita di per sé alla realizzazione dell’impianto, nonché al suo esercizio provvisorio, fino al rilascio o diniego dell’autorizzazione all’esercizio ordinario.

Sempre ai sensi della DGRV n. 2794/2010, fatti salvi i casi in cui il rilascio dell’A.I.A. che consente l’esercizio ordinario degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti possa avvenire nell’ambito del medesimo procedimento che legittima la realizzazione dell’intervento, previo favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l’esercizio ordinario è subordinato al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell’Autorità competente, sulla scorta della documentazione richiamata dalla medesima deliberazione nonché delle favorevoli risultanze dell’attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della L.R. 33/85) posta in essere dalla Provincia, con l’avvalimento di ARPAV.

L’esercizio provvisorio deve essere comunque preceduto dall’invio di apposita comunicazione recante in allegato l’idonea documentazione prevista dal medesimo provvedimento relativamente a fine lavori, prestazione garanzie finanziarie, documentazione prodotta a seguito dei controlli del PMC e, ove previsto (come nel caso delle discariche) certificato di collaudo delle opere.

Alla luce di quanto sopra, fatte quindi salve le valutazioni di competenza della commissione VIA relativamente al SIA dell’impianto e al progetto inerente l’intervento di cui trattasi la presente istruttoria è finalizzata al rilascio dell’AIA che legittima esclusivamente l’avvio dei lavori di realizzazione dell’impianto previsti dal succitato progetto, nonché il suo esercizio provvisorio fino al rilascio dell’AIA all’esercizio ordinario.

2. INFORMAZIONI SULL’AREA DI INTERVENTO E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

La zona in esame ricade in località Ca’ Bianca (Campagnola di Zevio), nella zona ad ovest del territorio

comunale; essa compare sulla cartografia IGM alla scala 1: 25.000 nella tavoletta “S. Giovanni Lupatoto” III S.O., e al Foglio n. 49 della Carta d’Italia alla scala 1: 100.000.

Il sito è rappresentato anche nella Carta Tecnica Regionale 1: 10.000 della Regione Veneto, Foglio “S. Giovanni Lupatoto” al confine con il foglio “Zevio” e nel Foglio “Campagnola” in scala 1: 5.000.

Dall’analisi degli elaborati del P.R.G., l’area in cui si colloca l’impianto tecnologico a servizio della Discarica, sottoposti a studio d’impatto ambientale, risulta ricadere in una Z.T.O. (Zona territoriale Omogenea) definita dal piano regolatore come ZONA DISCARICA 2 - CA’ BIANCA TIPO B. L’area interessata dall’impianto tecnologico non rappresenta dunque una variante allo strumento urbanistico sopraccitato.

La Discarica di Ca’ Bianca, sita in Comune di Zevio, è stata approvata nella sua configurazione attuale con DGRV n. 995 del 21/04/2009. La stessa risulta essere stata riclassificata, ai sensi dell’art. 7 del D.M. 27 settembre 2010, in “discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile”. Allo stato attuale, l’impianto di smaltimento risulta autorizzato con Decreto di A.I.A. della Regione Veneto n. 67 dell’11 settembre 2012.

3. ATTIVITA’ ISTRUTTORIA RELATIVA ALLA ISTANZA DI AIA

Nell’aprile del 2012 la Ditta Inertco S.r.l. ha presentato domanda di approvazione del progetto di “adeguamento tecnologico della discarica “Ca’ Bianca Comune di Zevio”, nonché apposita domanda di AIA, corredata dalla relativa documentazione.

Nel gennaio 2013 la stessa Ditta ha presentato integrazioni volontarie fornendo versioni aggiornate di quanto segue:

- progetto definitivo (revisionato in modo completo);
- domanda di autorizzazione integrata ambientale (revisionata in modo completo);
- studio di impatto ambientale (revisionato solo “Sintesi non tecnica”).

L’istruttoria preliminare ha permesso di verificare la sostanziale e formale completezza della documentazione presentata dalla ditta, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 *ter.*, del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.) e per quanto attinente gli aspetti concernenti l’esercizio dell’attività, rimanendo in capo alla Commissione V.I.A. quanto correlato agli aspetti valutativi dell’impatto ambientale nonché dell’approvazione del progetto dell’impianto.

4. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

L’intervento di adeguamento proposto consiste sostanzialmente nella realizzazione di un impianto di inertizzazione che sarà a servizio della medesima discarica di Ca’ Bianca, nonché della discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili ubicata in località Casetta del Comune di Sommacampagna e gestita dalla Ditta Pro – In S.r.l.

A tal proposito si evidenzia che il proponente ha allegato alla documentazione di progetto un apposito accordo tra le due società interessate (Inerteco S.r.l. e Pro In S.r.l.).

Al riguardo si evidenzia che la Commissione VIA, nella seduta dello scorso 13 marzo 2013, ha espresso favorevole giudizio di compatibilità ambientale e parere favorevole all’approvazione del progetto subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni prevedendo, in particolare, di limitare la destinazione dei rifiuti in uscita dall’impianto di progetto alla sola discarica di Ca’ Bianca.

Allo stato attuale, l’area di intervento è collocata a quota 44,50 mls e risulta esterna alla perimetrazione autorizzata della discarica ma interna alla proprietà Inerteco srl. L’area risulta ad uso incolto non produttivo, priva di vegetazione e leggermente abbassata (44,50 mls) rispetto i lotti confinanti (circa 46 mls). Confina ad ovest con altra proprietà, ad est con la strada di servitù che affianca il canale del Consorzio di Bonifica, mentre a sud con l’attuale discarica di proprietà. L’opera oggetto del presente progetto è sostanzialmente un capannone di circa 2.500 mq che contiene gli spazi di stoccaggio preliminare dei rifiuti, l’impianto di inertizzazione (capacità circa 80.000 ton/anno) e gli stoccaggi dei semilavorati.

4.1 Caratteristiche tecniche e di funzionamento dell'impianto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S), di rifiuti solidi o fangoso palabili, a matrice principalmente inorganica. L'impianto, basato sulla "litosintesi" che prevede l'impiego di leganti idraulici, una tecnologia altrimenti nota come "inertizzazione", verrà collocato all'interno di un capannone chiuso, da costruire all'interno dell'area di proprietà Inerteco s.r.l., in contiguità con la discarica, sita in comune di Zevio (VR). Il nuovo capannone è posto in depressione e dotato di adeguato impianto di trattamento aria e di filtri locali dedicati per evitare emissioni di polveri, particolato ed odori, e si compone di diverse sezioni distinte.

Le sezioni impiantistiche sono due, e precisamente, come già evidenziato:

- Sezione di inertizzazione;
- Sezione di stoccaggio provvisorio.

Le operazioni svolte nella varie sezioni sono identificabili secondo quanto previsto negli allegati B e C della parte quarta del D. L.vo 152/06 come segue.

- Sezione inertizzazione: operazione D9
 - Descrizione: trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo un dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc.).
 - Attività: inertizzazione.
 - CER rifiuti prodotti: 19.03.05 - 19.03.04* - 19.03.07 - 19.03.06*.
- Sezione stoccaggio: operazione D13
 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12.
 - Attività: miscelazione rifiuti per "ricetta di trattamento" inertizzazione.
 - CER rifiuti prodotti: 19.02.03 - 19.02.04*.
- Sezione stoccaggio: operazione D15
 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D 14.
 - Attività: raggruppamento per codice.
 - CER rifiuti prodotti: gli stessi codici in entrata.

4.2 Fasi di esercizio

In una prima fase è previsto di collocare, all'interno del capannone, un impianto di inertizzazione già di proprietà della ditta Inerteco per poi passare all'esercizio di un nuovo impianto nella fase due.

Nella prima fase la potenzialità dell'impianto risulterà variabile in funzione della tipologia di materiale trattato, ovvero in funzione del tempo di permanenza del materiale all'interno del reattore e della ricetta di inertizzazione stabilita, e comunque inferiore a quella prevista dalla fase 2 (ovvero 80.000 ton/anno). Questa fase avrà una durata stimata in circa 30 mesi.

Relativamente alla fase 1 il funzionamento dell'impianto avviene come segue. Il materiale da trattare viene caricato, mediante pala meccanica, attraverso un'apposita apertura realizzata sul container superiore e, da qui, viene convogliato sulla tramoggia di riferimento inserita nel container inferiore. Il materiale viene così introdotto, tramite nastro estrattore, in un vaglio sgrassatore e successivamente avviato al reattore tramite un nastro inclinato dotato di sistema di pesatura. La velocità di tale nastro è regolabile appunto in funzione del peso registrato. Il materiale risulta proveniente dall'operazione di vagliatura viene convogliato all'esterno del container mediante apposito nastro trasportatore. Il reattore è costituito da un mescolatore a doppio asse orizzontale continuo, con una capacità di mescolazione variabile da 10 a 50 t/h. Sulla base della quantità di rifiuto introdotta e della "ricetta" di inertizzazione stabilita in funzione della tipologia di rifiuto trattato, vengono dosati i reagenti e l'acqua di fluidificazione in modo da garantire la massima efficienza di trattamento.

Il materiale trattato esce inferiormente dal mescolatore e cade su un nastro inclinato di evacuazione che lo porta alla zona di stoccaggio provvisorio e maturazione. Il trattamento di inertizzazione a base di leganti idraulici, infatti, consente di raggiungere l'efficacia ottimale circa 2-3 giorni dopo l'aggiunta di leganti ed acqua (cioè dallo trattamento stesso); dopo tale periodo, infatti, si ha una buona consolidazione, legata ai fenomeni di idratazione e carbonatazione del cemento, con la formazione della cosiddetta presa, fenomeno che, dopo una più rapida fase iniziale (48 -72 ore) si completa entro i successivi 28 giorni. Il materiale trattato va quindi lasciato maturare per almeno 2 giorni prima di essere trasportato altrove.

L'impianto relativo alla fase 2 può essere schematizzato nel suo funzionamento individuando le seguenti sezioni.

- Sezione stoccaggio e dosaggio reagenti, in polvere o liquidi
- Sezione stoccaggio rifiuti conferiti sfusi non pulverulenti
- Sezione di stoccaggio rifiuti sfusi pulverulenti
- Sezione di stoccaggio e svuoto rifiuti conferiti in Big-bags
- Sezione di pre-miscelazione rifiuti da trattare
- Sezione dosaggio rifiuti da trattare
- Sezione dosaggio fluidificanti
- Sezione miscelazione e reazione

4.3 Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è fissata ad 80.000 m³/anno corrispondenti a 340 t/giorno sulla base delle caratteristiche dell'impianto e di un orario di funzionamento giornaliero pari a ca. 15 ore.

Considerando che lo standard per la Regione Veneto sui controlli di ammissibilità in discarica risulta essere pari a 1.000 m³ per i rifiuti prodotti regolarmente, il proponente ipotizza un controllo con frequenza settimanale sul rifiuto in uscita da questa sezione impiantistica, oltre che ogni qualvolta si cambi la ricetta di trattamento.

4.3 Stoccaggio provvisorio

In questa sezione sono stoccati tanto i rifiuti in ingresso all'impianto che quelli trattati dall'impianto medesimo.

Nella relazione tecnica viene riportato che i rifiuti trattati stoccati potranno essere inviati ad impianti terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero, proponendo in questo caso che gli stessi siano sottoposti a verifica analitica ogni 40 conferimenti, e comunque almeno una volta all'anno.

A tal proposito si evidenzia che, in realtà, l'impianto di cui trattasi risulta essere stato progettato a servizio della discarica Ca' Bianca e della discarica gestita dalla Ditta Pro – In S.r.l., ubicata in Comune di Sommacampagna (VR). Inoltre, come già evidenziato nelle premesse del paragrafo 4, la Commissione VIA ha limitato la destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto alla sola discarica di Cà Bianca. Alla luce di quanto sopra, va rimarcato che solo eventuali non conformità potranno essere gestite con l'avvio dei rifiuti trattati in impianti terzi diversi dalla discarica di Cà Bianca.

4.4 Gestione delle emissioni

Saranno realizzate le canalizzazioni di captazione (tramite cappe localizzate) e l'aspirazione aria ambiente (tramite griglie di ripresa).

La depurazione delle arie esauste è garantita da un sistema in serie di due linee parallele Venturi-scrubber (acido e basico ossidante) e un biofiltro, con portata complessiva di 50.000 Nm³/h; cadauna linea.

L'effluente gassoso in uscita al biofiltro avrà le seguenti caratteristiche:

- Temperatura ambiente;
- Concentrazione di polveri totali: < 10 mg/Nm³;
- Concentrazione di odore: < 300 U_{OE}/Nm³.

Per quanto riguarda la fase 1, la posizione delle cappe di aspirazione sarà adattata rispetto all'effettiva dislocazione delle fonti di emissione.

4.5 Gestione delle acque

Il piazzale di dimensioni di circa 9.350 m² è stato dimensionato per garantire un adeguato sgrondo delle acque meteoriche che ivi affluiscono; la pendenza è dell'ordine dello 0,5% ed è previsto un punto unico di raccolta e di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

In questo punto le acque di prima pioggia vengono separate e trattate (con sedimentazione e disoleazione) e convogliate al bacino di laminazione, in ottemperanza all'art. 39 del PTA.

Le acque di seconda pioggia (e le acque pluviali delle coperture) vengono allontanate tramite una canaletta posta lungo il lato ovest del piazzale, inviate al bacino di laminazione e successivamente ri-utilizzate (previo accumulo in una vasca di circa 200 m³).

Le acque vengono, in definitiva, trattate come segue:

- Acque di prima pioggia del piazzale: separazione, trattamento, invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Acque di seconda pioggia del piazzale; invio al bacino di laminazione;
- Acque pluviali delle coperture: invio al bacino di laminazione ed eventuale riutilizzo;
- Eventuali acque di scarico dell'impianto (lavaggi del capannone): ricircolo alla vasca di raccolta.

Non è previsto alcuno scarico, dato che l'acqua meteorica verrà riutilizzata completamente all'interno dell'impianto.

5. RIFIUTI DA TRATTARE

Il progetto prevede il trattamento in impianto dei rifiuti elencati di in Allegato 1.

6. MODALITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

La documentazione AIA presentata risulta comprensiva anche del Piano di monitoraggio e controllo (Rev. 01 - novembre 2012) predisposto ai sensi della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii., del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il PMC di cui sopra costituisce una variante al piano vigente, relativo alla discarica, per tenere conto dei miglioramenti tecnologici apportati (ossia la realizzazione dell'impianto di Solidificazione e Stabilizzazione).

Sul documento di cui sopra è pervenuto il parere di competenza di ARPAV – Dipartimento Provinciale di Verona con nota n. 21367 del 25.02.2013.

Nella nota di cui sopra, ARPAV ipotizza, tra l'altro, che le operazioni di miscelazione effettuate in impianto debbano essere condotte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale vieta di “*miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi*”. A tal proposito si evidenzia tuttavia che le operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi sono finalizzate unicamente alla preparazione della miscela da sottoporre al successivo trattamento di inertizzazione, in modo da rendere più sicuro lo smaltimento finale in discarica degli stessi rifiuti sottoposti al trattamento; a tale scopo le miscelazioni vengono effettuate tra rifiuti che devono essere sottoposte alla stessa ricetta di trattamento e di fatto costituiscono parte integrante del processo.

Fatta salva la precisazione di cui sopra, si evidenzia che le osservazioni di ARPAV sono state opportunamente considerate nell'individuazione delle proposte di prescrizioni di cui al punto **15** (dalla lettera f. alla lettera k.). Inoltre, sulla base delle medesime osservazioni si è ritenuto di chiedere una specifica integrazione al PMC presentato dal gestore (si veda nel merito la proposta di prescrizione n. **17**).

7. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra, e fatte salve le valutazioni e le conclusioni contenute nell'istruttoria predisposta dalla Sottocommissione VIA relativamente al giudizio di compatibilità ambientale ed all'approvazione del progetto, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla realizzazione dell'intervento di adeguamento tecnologico della discarica “Ca'Bianca” in Comune di Zevio presentato dalla società Inerteco S.r.l., fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI A.I.A.:

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è rilasciata alla Ditta Inerteco S.r.l. relativamente alla realizzazione dell'adeguamento tecnologico della discarica “Ca'Bianca” in Comune di Zevio, di cui al

progetto depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 11 aprile 2012, modificato e integrato con presentazione dei relativi documenti in data 19.04.2012, in data 25.09.2012 ed in data 22.01.2013. Tale adeguamento consistente in un impianto di Solidificazione e Stabilizzazione (S/S) che sarà realizzato nel mappale 98 del foglio 10 del catasto comunale. L'Autorizzazione è rilasciata per le attività previste al 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. n. 128/2010.

2. Il soggetto titolare dell'autorizzazione è la Ditta INERTECO S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR).
3. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi:
 - legittima i lavori di realizzazione dell'impianto previsti dal progetto presentato ai competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 11 aprile 2012 e dalle successive integrazioni;
 - autorizza, ai sensi della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010, l'esercizio provvisorio dell'impianto fino al rilascio o al diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario.
4. Per quanto riguarda le modalità realizzative e di gestione provvisoria dell'impianto, la Ditta dovrà attenersi a quanto previsto nel progetto valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere ed a quelle riportate nel presente elenco.
5. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione, e la messa in esercizio provvisorio dell'impianto deve avvenire entro i successivi mesi 18 dalla data di inizio lavori. Sono fatte salve eventuali proroghe accordate su motivata istanza dell'interessato.
6. Per la messa in esercizio provvisorio del nuovo impianto, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3 e seguenti, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, e all'ARPAV apposita comunicazione dalla quale risulti:
 - a. la data di avvio dell'esercizio dell'impianto;
 - b. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'impianto.

Alla comunicazione di cui sopra vanno altresì allegati:

- a. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- b. certificato di collaudo funzionale delle opere relative alle aree di stoccaggio rifiuti;
- c. documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del PMC di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto, ivi compresi gli esiti dei controlli eventualmente effettuati da ARPAV durante tale fase;
- d. documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n. 2229/2011 così come modificata dalla DGRV 1543/2012 (punto 5.1 del dell'Allegato A).

Nella medesima comunicazione di cui sopra la Ditta dovrà chiarire la destinazione d'uso dei box di scorta o stoccaggio, individuati nel lay – out dell'impianto, specificandone le caratteristiche costruttive e dimensionali, nonché i massimi quantitativi di rifiuti ivi stoccabili (sia in metri cubi che in tonnellate); dovranno inoltre essere individuate, sulla base della densità massima prevista per la singola tipologia di rifiuto, le tonnellate corrispondenti ai quantitativi massimi stoccabili riportati al successivo punto 14 ed espressi in metri cubi.

7. Prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio nella configurazione prevista nella fase 1 (della durata indicativa di 30 mesi) dovrà essere richiesta la sospensione dell'autorizzazione dell'impianto mobile di proprietà della Ditta che si intende utilizzare allo scopo; per tutta la durata della succitata fase 1, l'impianto in questione non potrà pertanto essere utilizzato all'esterno del sito per l'effettuazione di singole campagne di attività.
8. Entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato agli Enti di cui al precedente punto 6 il certificato di collaudo funzionale dell'impianto predisposto secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2000; a seguito dell'avviamento dell'impianto nella fase 2, il certificato di collaudo funzionale di cui trattasi dovrà essere successivamente aggiornato.
9. L'esercizio definitivo dell'impianto nella sua configurazione complessiva di progetto, è demandato ad un successivo provvedimento da parte del Segretario Regionale per l'Ambiente subordinatamente alla presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti 6 e 8, nonché alle favorevoli risultanze

dell'attività di verifica e controllo preventivo posta in essere dalla Provincia di Verona, con l'avvalimento di ARPAV, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis della L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e dalla DGRV n. 2794/2010.

10. Ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 11, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii., la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, è comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

- autorizzazione all'esercizio delle seguenti operazioni di smaltimento rifiuti di cui all'allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

Operazioni della sezione di inertizzazione

CODIFICA	DESCRIZIONE TRATTAMENTO	OPERAZIONE
D 9	Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo un dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc.)	Inertizzazione

Operazioni della sezione stoccaggio

CODIFICA	DESCRIZIONE TRATTAMENTO	OPERAZIONE
D 13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D 12	Miscelazione rifiuti per "ricetta di trattamento"
D 15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D 14	Raggruppamento per codice

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V titolo I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

11. I rifiuti conferibili nell'impianto di progetto ed ammessi ad una delle operazioni di smaltimento di cui al precedente punto 10 sono quelli individuati dai codici CER a sei cifre riportati in Allegato 1 al presente elenco, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti che, sulla base dei dati desunti dalla caratterizzazione di base fornita dal produttore e dall'analisi di omologa effettuata dal gestore, possono essere trattati nella sezione di inertizzazione ai fini del successivo smaltimento nell'adiacente discarica Ca' Bianca.

12. L'impianto di inertizzazione potrà rimanere in funzione per tutta la durata della fase di gestione operativa dell'adiacente discarica Ca' Bianca, così come previsto dal progetto presentato.

13. I quantitativi massimi trattabili nella sezione di inertizzazione sono i seguenti:

- a) 340 t/giorno;
- b) 80.000 t/anno.

14. I quantitativi massimi di rifiuti stoccabili in impianto sono i seguenti, fatti salvi gli eventuali volumi aggiuntivi corrispondenti ai box di scorta o stoccaggio individuati nel lay - out dell'impianto:

- a) 1.050 m³ per i rifiuti sfusi non pulverulenti
- b) 140 m³ per i rifiuti sfusi pulverulenti
- c) 460 m³ per i rifiuti in big - bags
- d) 250 m³ della fossa di premiscelazione
- e) 1.170 m³ per i rifiuti prodotti

15. Nella gestione e nello svolgimento delle attività previste presso l'impianto di inertizzazione in oggetto si dovrà rispettare quanto segue sia nella fase 1 sia nella successiva fase 2.

- a) I rifiuti dovranno essere gestiti con modalità tali da evitare emissioni diffuse, gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.

Stoccaggio

- b) Lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di raggruppamento e trattamento devono avvenire esclusivamente all'interno del capannone;

- c) Lo stoccaggio dovrà avvenire rigorosamente come indicato nel progetto:
- rifiuti sfusi non pulverulenti nei box interrati;
 - rifiuti sfusi pulverulenti nei silos previsti dal progetto;
 - rifiuti conferiti in Big-bags nell'area predisposta;
 - rifiuti in uscita dal trattamento nelle apposite baie di maturazione
- Tutte le strutture destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere delimitate, contrassegnate e numerate al fine di renderne noto il contenuto.
- d) La distribuzione del materiale all'interno del capannone deve sempre consentire facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi.
- e) I rifiuti non devono rimanere all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a 365 giorni, salvo casi eccezionali che devono essere comunicati tempestivamente all'autorità competente.

Controlli sui rifiuti in ingresso all'inertizzazione

- f) L'idoneità del trattamento, ivi compresa la possibilità di miscelazione di diverse partite di rifiuti, dovrà essere accertata preliminarmente dal responsabile tecnico sulla scorta di adeguate e documentate verifiche analitiche e valutazioni tecniche. Tali verifiche dovranno in particolare garantire che le operazioni effettuate avvengano nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, non provochino emissioni o reazioni chimiche incontrollabili e potenzialmente dannose per la salute della popolazione o dell'ambiente, non producano pericoli di incendio e/o esplosioni. E' in ogni caso vietato il conferimento di rifiuti caratterizzati da proprietà piroforiche.

Trattamento

- g) Le attività di miscelazione preliminare effettuate in impianto, sia quelle effettuate nelle medesime piazzole di stoccaggio, sia quelle effettuate nella fossa di pre-miscelazione/omogeneizzazione dedicata, devono essere finalizzate unicamente alla preparazione della miscela da avviare alla sezione di inertizzazione per un miglioramento dello stesso processo, e delle relative condizioni di sicurezza, rispetto al trattamento della singola partita di rifiuto in ingresso. Dovrà essere inoltre evitata ogni operazione mirata alla mera diluizione di contaminanti così come previsto dall'art. 6, co. 2 del D. Lgs. n. 36/2003.
- h) L'appartenenza di rifiuti diversi ad una singola ricetta non deve essere legata solamente al quantitativo di reagenti necessario al trattamento, ma soprattutto alle caratteristiche dei medesimi rifiuti tenendo conto nella loro caratterizzazione anche dei processi che li hanno generati; i contaminanti contenuti in concentrazioni rilevanti in ciascuno dei rifiuti che compongono la miscela da inertizzare devono essere sensibili al trattamento.
- i) Deve essere garantita la rintracciabilità dei rifiuti lungo l'intera filiera di trattamento al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione del rifiuto in uscita dalla sezione di inertizzazione. Pertanto, devono risultare sempre individuabili - sulla base delle registrazioni effettuate - le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle operazioni di miscelazione e trattamento autorizzate.

Controlli sui rifiuti in uscita dall'inertizzazione

- j) I rifiuti in uscita dal trattamento di inertizzazione dovranno essere adeguatamente caratterizzati al fine della corretta identificazione degli stessi e del regolare invio a smaltimento.
- k) In fase di campionamento ed analisi dei rifiuti in uscita dall'impianto, si considera lotto omogeneo quello risultante da un processo di trattamento che sia stato effettuato con la medesima ricetta di reagenti su miscele costituite dagli stessi rifiuti in ingresso. In tali condizioni l'analisi di caratterizzazione sui rifiuti in uscita dal trattamento di inertizzazione potrà essere fatta ogni 1.000 m³; diversamente dovrà essere effettuata un'analisi per ogni singola miscela in uscita dalla sezione di inertizzazione.

Emissioni in atmosfera

- l) La Ditta è tenuta a realizzare e attivare il sistema di trattamento dell'aria così come descritto in progetto e qualunque interruzione nell'esercizio di tale sistema per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria), deve comportare la fermata dell'esercizio dell'impianto di inertizzazione, il quale potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza dello stesso sistema di trattamento.
- m) Il sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni deve essere tenuto costantemente in funzione in fase di lavorazione o di movimentazione di rifiuti all'interno del capannone.

- n) In uscita dall'impianto di abbattimento dovranno essere rispettati i limiti di emissione degli inquinanti indicati nell'Allegato I - parte II alla parte V del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.; si dovrà inoltre garantire il rispetto del limite di $300 \text{ uo}_E/\text{m}^3$ così come previsto in progetto.
16. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Zevio (DPCM 14 novembre 1997), salvo deroghe eventualmente concesse dalla medesima Amministrazione comunale.
17. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali relativamente alle attività effettuate nell'impianto di inertizzazione in oggetto, il gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dal PMC – rev. 01 – novembre 2012, nonché al rispetto delle prescrizioni di cui al presente elenco. Tenuto conto del parere di ARPAV – Dipartimento di Verona di cui alla nota n. 021367 del 25.02.2013, entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'AIA, il gestore è tenuto in ogni caso a presentare un'apposita integrazione del suddetto piano comprensiva:
- a) di una dettagliata descrizione delle modalità di attribuzione delle cosiddette “ricette di trattamento” con particolare riferimento alle verifiche analitiche ed alle valutazioni tecniche da effettuare per accertare la compatibilità chimica dei rifiuti avviati alle operazioni di miscelazione/inertizzazione, nonché l' idoneità del medesimo trattamento.
 - b) dei controlli analitici da effettuare sulle emissioni gassose in entrata ed in uscita dall'impianto di abbattimento.
18. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, ARPAV effettuerà nel periodo di esercizio provvisorio dell'impianto un controllo completo (amministrativo, tecnico, gestionale e analitico).
19. Il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Comune di Zevio ed al Dipartimento ARPAV Provinciale di Verona ogni eventuale variazione non sostanziale del PMC; ogni variazione di tipo sostanziale al PMC, comprese le modifiche di cui al precedente punto 15, è soggetta a presa d'atto formale da parte di questa Amministrazione, sentiti i pareri della Provincia di Verona e di ARPAV-DAP di Verona.
20. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.
Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti.
21. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.
22. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del tecnico responsabile dell'impianto e del soggetto responsabile dell'esecuzione del PMC deve essere comunicata a Regione, Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.
23. Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006.
24. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza il gestore, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.
25. Resta salvo l'obbligo del gestore del rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione degli incendi ed in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
26. Per quanto riguarda gli aspetti realizzativi e gestionali connessi alla costruzione ed all'esercizio dell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili, sono fatte salve tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nei provvedimenti di approvazione del medesimo impianto di discarica, nonché nel vigente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (DSR n. 67/2012).

ALLEGATO 1 - Elenco rifiuti conferibili

CER	Descrizione CER
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01.03	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01.03.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01.03.08	Polvere e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.03.09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01.04.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.09	Scarti di ghiaia e argilla
01.04.10	Polvere e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.11	Rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.05	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci

01.05.05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01.05.06*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06
01.05.08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 01.05.05 e 01.05.06
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta, polpa cartone, pannelli e mobili
03.03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce nonche' dell'industria tessile
04.01	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce
04.01.06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04.01.07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04.01.08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.02	Rifiuti dell'industria tessile
04.02.14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici

04.02.15	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16
04.02.19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
05.01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05.01.02*	Fanghi da processi di dissalazione
05.01.06*	Fanghi oleosi, prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05.01.09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09
05.01.13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05.01.14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici
06.03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15
06.04	Rifiuti contenenti metalli diversi da quelli di cui alla voce 06.03
06.04.03*	Rifiuti contenenti arsenico
06.04.04*	Rifiuti contenenti mercurio
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06.05.02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02
06.07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06.07.03*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
06.11	Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06.11.01	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio

06.13	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06.07.02)
06.13.03	Nerofumo
06.13.05*	Fuliggine
07	Rifiuti dei processi chimici organici
07.01	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07.01.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11
07.02	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11
07.03	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06.11)
07.03.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11
07.06	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici

07.06.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11
07.07	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07.07.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici, smalti e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08.01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi i materiali ceramici)
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti

10	Rifiuti prodotti da processi termici
10.01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10.01.01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)
10.01.02	Ceneri leggere di carbone
10.01.03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10.01.04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10.01.05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10.01.07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10.01.14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14
10.01.16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10.01.17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16
10.01.18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.01.19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18
10.01.20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20
10.01.24	Sabbie di reattori a letto fluidizzato
10.01.26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10.02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10.02.01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10.02.02	Scorie non trattate
10.02.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.02.08	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07
10.02.10	Scaglie di laminazione
10.02.11*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11
10.02.13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10.03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio

10.03.02	Frammenti di anodi
10.03.04*	Scorie della produzione primaria
10.03.05	Rifiuti di allumina
10.03.08*	Scorie saline della produzione secondaria
10.03.09*	Scorie nere della produzione secondaria
10.03.16	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.03.15
10.03.19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.03.20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.03.19
10.03.21*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze Pericolose
10.03.22	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10.03.21
10.03.23*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.23
10.03.25*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
10.03.26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25
10.03.27*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10.03.28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27
10.03.29*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10.03.30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29
10.04	Rifiuti della metallurgia termica del piombo
10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.04.02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.04.03*	Arsenato di calcio
10.04.04*	Polveri dei gas di combustione
10.04.05*	Altre polveri e particolato
10.04.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.04.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi
10.04.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.04.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09
10.05	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10.05.01	Scorie della produzione primaria e secondaria

10.05.03*	Polveri dei gas di combustione
10.05.04	Altre polveri e particolato
10.05.05*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
10.05.06*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.05.08*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.05.09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08
10.05.11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10
10.06	Rifiuti della metallurgia termica del rame
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.06.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.06.03*	Polveri dei gas di combustione
10.06.04	Altre polveri e particolato
10.06.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.06.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.06.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10.06.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09
10.07	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10.07.01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10.07.02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10.07.03	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10.07.04	Altre polveri e particolato
10.07.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.07.07*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.07.08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07
10.08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10.08.04	Polveri e particolato
10.08.08*	Scorie salate della produzione primaria e secondaria
10.08.09	Altre scorie
10.08.11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.08.10
10.08.13	Rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.12

10.08.14	Frammenti di anodi
10.08.15*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.08.16	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.08.15
10.08.17*	Fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.08.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17
10.08.19*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10.08.20	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19
10.09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10.09.03	Scorie di fusione
10.09.05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.09.06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.09*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10.09.10	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10.09.09

10.09.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
10.09.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11
10.09.13*	Rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose
10.09.14	Rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10.09.13
10.09.15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10.09.16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10.09.15
10.10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10.10.03	Scorie di fusione
10.10.05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.10.06	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05
10.10.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10.10.08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07
10.10.09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10.10.10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.09
10.10.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose

10.10.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11
10.10.13*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
10.10.14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10.10.13
10.10.15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
10.10.16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.15
10.11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.11.05	Polveri e particolato
10.11.09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10.11.10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09
10.11.11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. Da tubi a raggi catodici)
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
10.11.13*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10.11.14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13
10.11.15*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

10.11.16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15
10.11.17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.11.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17
10.11.19*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10.11.20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.19
10.12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.12.09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.12.10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.12.09
10.12.11*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10.12.12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10.12.11
10.12.13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

10.13	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10.13.06	Polveri e particolato (eccetto quello delle voci 10.13.12 e 10.13.13)
10.13.07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
10.13.12*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10.13.13	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11.01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11.01.08*	Fanghi di fosfatazione
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.09
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose

11.01.14	Rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.13
11.01.16*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
11.01.98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11.02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11.02.02*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11.02.03	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11.02.05*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11.02.06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05
11.02.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11.05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11.05.02	Ceneri di zinco
11.05.03*	Rifiuti solido prodotti dal trattamento dei fumi
11.05.04*	Fondente esaurito
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12.01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12.01.13	Rifiuti di saldatura
12.01.14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura), contenenti olio
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13.05	Prodotti di separazione olio/acqua
13.05.01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

13.05.03*	Fanghi da collettori
13.05.08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13.08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16.03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05
16.08	Catalizzatori esauriti
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)
16.08.02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16.08.04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16.08.07)

16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.11	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16.11.01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni Metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni Metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, Contenenti sostanze pericolose
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi Da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti Sostanze pericolose
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17.01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramica
17.01.06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06

17.02	Legno, vetro e plastica
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17.04	Metalli (incluse le loro leghe)
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.03	Piombo
17.04.04	Zinco
17.04.05	Ferro e acciaio
17.04.06	Stagno
17.04.07	Metalli misti
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17.05	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

17.05.03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.05*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
17.05.06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.08	Materiali da costruzione a base di gesso
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17.09.01*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19.01	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti

19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19.01.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19.01.11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11
19.01.13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19.01.14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13
19.01.15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
19.01.16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15
19.01.17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
19.01.19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato
19.02	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19.02.03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19.02.04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05
19.02.11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19.03	Rifiuti stabilizzati/solidificati
19.03.04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19.03.05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04
19.03.06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19.03.07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06
19.04	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19.04.01	Rifiuti vetrificati
19.04.02*	Ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi
19.04.03*	Fase solida non vetrificata
19.08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia

19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.06*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite
19.08.07*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19.08.08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
19.08.11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
19.09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19.09.01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19.09.04	Carbone attivo esaurito
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
19.09.06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19.10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.10.03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03
19.10.05*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19.10.06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05
19.11	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19.11.01*	Filtri di argilla esauriti
19.11.05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05
19.11.07*	Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19.12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi

19.12.03	Metalli non ferrosi
19.13.04	Plastica e gomma
19.12.05	Vetro
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
19.13	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19.13.01*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01
19.13.03*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03
19.13.05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19.13.06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20.01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15.01)

20.01.01	Carta e cartone
20.01.02	Vetro
20.03	Altri rifiuti urbani
20.03.03	Rifiuti della pulizia delle strade

La medesima Commissione Regionale V.I.A. (assenti il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Verona, il Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione), integrata:

- ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 dal delegato dal Sindaco del Comune Sommacampagna, da rappresentante della Direzione Regionale Tutela Ambiente-Servizio Rifiuti e dalla Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale (assenti il Sindaco del Comune di Zevio, il Sindaco del Comune di Bovolone, il Sindaco del Comune di Buttapietra, il Sindaco del Comune di Oppeano, il Sindaco del Comune di Palù, il Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto, il Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo, il Presidente della Provincia di Verona, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Verona ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona) ed;
- ai sensi della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA; tenuto conto del parere favorevole (n. 400) di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto già reso in data 13/03/2013, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime altresì a unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - Parte II^a - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla Inerteco S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 – 37050 Campagnola di Zevio (VR), relativamente alla realizzazione dell'intervento di adeguamento tecnologico della discarica "Ca'Bianca" in Comune di Zevio, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. sopra riportate.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 42 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	Sigla elaborato	Titolo
PROGETTO DEFINITIVO		
1	A1	RELAZIONE TECNICA - REV 01
2	A2	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA - REV 01
3	A3	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO) - REV 01
4	A4	PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA (PGPO) - REV 01
5	A5	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) - REV 01
6	A6	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE - REV 01
7	A7	PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - REV 01
8	A8	Elaborato Grafico n. 01 "TAVOLA DI INQUADRAMENTO URBANISTICO" - REV 01
9	A9	Elaborato Grafico n. 02 "PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE - REV 01"
10	A10	Elaborato Grafico n. 03 "PLANIMETRIA GENERALE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - REV 01"
11	A11	Elaborato Grafico n. 04 "PIANTA E PROSPETTO CON IMPIANTI DI PROCESSO, MEZZI D'OPERA E SISTEMA DI RACCOLTA DELL'ACQUA - REV 01
12	A12	Elaborato Grafico n. 04-1 "PIANTA E PROSPETTO CON IMPIANTI DI PROCESSO, MEZZI D'OPERA E SISTEMA DI RACCOLTA DELL'ACQUA - FASE 1
13	A13	Elaborato Grafico n. 05 "SEZIONI CON IMPIANTI DI PROCESSO E MEZZI D'OPERA - REV 01"
14	A14	Elaborato Grafico n. 05-1 "SEZIONI CON IMPIANTI DI PROCESSO E MEZZI D'OPERA - FASE 1"
15	A15	Elaborato Grafico n. 06 "PIANTA E PROSPETTO EST (CIVILE) - REV 01"
16	A16	Elaborato Grafico n. 07 "PIANTA COPERTURA E PROSPETTI (CIVILE) - REV 01"
17	A17	Elaborato Grafico n. 08 "SEZIONI (OPERE CIVILI) - REV 01"
18	A18	Elaborato Grafico n. 09 "PLANIMETRIA GENERALE RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE - REV 01"
19	A19	Elaborato Grafico n. 10 "PIANTA IMPIANTO ASPIRAZIONE ARIA - REV 01"
20	A20	Elaborato Grafico n. 11 "PLANIMETRIA GENERALE DI RIPRISTINO - REV 01"

21	A21	VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA - REV 01
22	A22	PIANO DI SICUREZZA - REV 01
23	A23	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE - REV 01
24	A24	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - REV 01
25	A25	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETA' E/O LA DISPONIBILITA' DELL'AREA - REV 01
26	A26	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA ED IGIENICO-SANITARIA - REV 01
27	A27	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006 - REV 01
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE		
28	A1	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
29	A2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
30	A3	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE: CARATTERIZZAZIONE
31	A4	IMPATTI E MITIGAZIONI
32	A5	SINTESI NON TECNICA - REV 01
33	A6	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006
34	A7	DICHIARAZIONI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		
35	A1	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) - REV 01
36	A2	SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI - REV 01 contenente le seguenti schede: A10; A11; A12; A13; A14; A15; A16; A17; A18; A19; A21; A22; A23; A24; A25; A26
37	A3	SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE - REV 01 contenente le seguenti schede: B18; B19; B20; B21; B22; B23; B24; A25
38	A4	SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE - REV 01 contenente le seguenti schede: C6; C7; C8; C9; C10; C11; C12

39	A5	SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI - REV 01
40	A6	MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO - E - REV 01
DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA		
41	-	INTEGRAZIONI VOLONTARIE (Novembre 2012)
42	-	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE (Novembre 2012)